

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedilo nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

integratore alimentare

ARISTEIA

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedilo nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

integratore alimentare

ARISTEIA

Il Messaggio del Papa per la XXX Giornata mondiale del malato

“Quando non è possibile guarire, è sempre possibile curare”

La 30ª Giornata mondiale del Malato, la cui celebrazione culminante, a causa della pandemia, non potrà aver luogo ad Arequipa in Perù, ma si terrà nella Basilica di San Pietro in Vaticano, possa aiutarci a crescere nella vicinanza e nel servizio alle persone inferme e alle loro famiglie. Lo annuncia Papa Francesco nel suo messaggio, - diffuso nella giornata del 4 gennaio, - in occasione della XXX Giornata mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio, sul tema “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36). Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità”.

Soffermandosi sull'attenzione particolare di Gesù verso i malati, il Pontefice spiega che “quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente”. Il riferimento del Papa anche ai “numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza”. Per loro è stato importante, ribadisce Francesco, “avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza”.

Nel messaggio il Pontefice si ri-

volge anche agli operatori sanitari “Il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta”. Apprezzando “i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi”, Francesco sottolinea che “le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze”. “Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità”. Nelle parole di



Il Papa incontra gli ammalati in occasione della visita alla Diocesi di Piazza Armerina il 15 settembre 2018

Francesco la consapevolezza che “il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle

sue ansie, delle sue paure”. “Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona

prima che alla sua patologia”. Quindi, l'auspicio che “i percorsi formativi degli operatori della salute siano capaci di abilitare all'ascolto e alla dimensione relazionale”.



Lo sai che IRIS significa buona notizia?

DILLO CON UN FIORE, REGALA UN ABBONAMENTO A **settegiorni**

Sostieni il settimanale diocesano / 44 NUMERI CON 35 € ANNUI

C.C. n. 7993067 o IBAN IT11X0760116800000079932067

intestati a Settegiorni. Dagli Erei al Golfo

Nuova rubrica

CAMMINI E VIE SACRE IN SICILIA

Nove tappe per attraversare l'Isola a piedi

di Totò Trumino

A PAG. 4

Rubrica

SPIGOLATURE STORICHE
Mons. Mario Sturzo

di Don Alessio Aira

A PAG. 6

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

DAL 1896

Ancora vento di crisi politica a Gela?

DI LILIANA BLANCO

È passato poco più di un mese dall'ultima crisi politica e già se ne apre un'altra. Tutto è nato dalla relazione di fine anno del sindaco che ha posto l'accento su comportamenti sleali provenienti dalla maggioranza e dal rinnovo della convenzione con la "Ghelas Multiservizi" che ha prodotto nuove frizioni evidentemente non sanate dall'ultimo azzeramento (si fa per dire) dell'esecutivo. La maggioranza traballa con Forza Italia che, alla luce del "tradimento" del sindaco, sulle promesse non assicura il suo sostegno in toto.

"È difficile governare con Lucio Greco - ha detto il segretario forzista Enzo Pepe -. Non c'è coinvolgimento, si naviga a vista; se dipendesse da lui, sceglierebbe di andare all'opposizione". Affermazioni gravissime da parte di chi è segretario di un partito perno della coalizione di governo, gli risponde il sindaco.

"Se il sindaco ritiene che si configurano comportamenti non coerenti, diventa urgente una verifica della maggioranza", chiedono i consiglieri di "Un'Altra Gela" Giuseppe e Romina Morselli. I consiglieri azzurri Carlo Romano e Luigi Di Dio valutano l'at-

teggimento del gruppo di famiglia, i Morselli, in supporto al sindaco di Gela a priori rispetto alle scelte per il tanto famigerato bene della città che non risulta prioritario. "Ricordiamo inoltre ai cugini Morselli - dicono - che il capogruppo e il segretario hanno avuto un confronto con il sindaco sull'atto Ghelas e hanno comunicato la contrarietà di continuare con il metodo che gli atti arrivino due giorni prima di essere votati. Atti di programmazione importantissimi. Il contributo di Forza Italia sicuramente è stato e sarà superiore a quello fornito dai due consiglieri Morselli che votano per partito preso cosa che non faranno mai i consiglieri di Forza Italia. Li invitiamo a continuare a svolgere il loro lavoro senza entrare in polemiche e giudizi nei confronti degli altri gruppi che come loro hanno a cuore le sorti della nostra città soprattutto in un momento difficile". Dunque, la nuova cosiddetta "crisi politica" che stavolta si rivolge alla Ghelas sarebbe da attribuire ad appetiti elettorali, come tutte le manovre per le quali gli interessi sono concreti e mai ideologici. Si avvicinano le elezioni regionali a grandi passi e le mosse per accaparrarsi le candidature sono dietro l'angolo, all'indomani del periodo festivo. Ma i personaggi

politici che manovrano, neppure tanto dietro le quinte, si sono manifestati a ponte di Capodanno, imponendo i loro diktat alle pedine per rimettere in discussione i personaggi che si stanno ritagliando un pezzo di credibilità sul campo e temono scomodi competitor. Fra questi ci sarebbe lo stesso amministratore della Ghelas Francesco Trainito che, con una mossa a sorpresa, ha dato disponibilità a sgomberare il campo senza peraltro ricevere il placet dal sindaco che ne ha tessuto le lodi per il lavoro svolto finora.

"Le richieste per candidature elettorali che ho ricevuto - dice Trainito - hanno provocato reazioni ed evidenti timori in chi ha interessi politici. Non temano nulla costoro. Dal canto mio, ho ringraziato e rifiutato le proposte di candidatura. Anzi, dirò di più: se c'è qualche amico disposto a candidarsi lo appoggerò con piacere ed impegno, come ho sempre fatto. Non sono interessato alle candidature ma la mia figura, evidentemente, trasmette preoccupazioni verso chi, a torto, mi percepisce come il competitor che non voglio essere. Quindi voglio tranquillizzare chi ha percepito un pericolo che non c'è!"

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Giovani impreparati al futuro lavorativo

Ho analizzato a fondo gli ultimi dati forniti da una ricerca dell'Osservatorio Open Up 2021 dell'Associazione nazionale giovani innovatori (Angi). L'attenzione è stata focalizzata sul rapporto giovani e lavoro; la prima preoccupazione è quella di non avere la preparazione e l'esperienza minima richiesta dal mondo del lavoro (il 64,8%) e poi la preoccupazione che le aziende abbiano difficoltà ad assumere (il 51,8%). I giovani che desiderano aprire una propria attività hanno timori soprattutto per le scarse risorse per avviare un'attività o un'impresa, e per la difficoltà ad accedere al credito bancario. Un capitolo a parte è rappresentato dall'universo femminile: sono le donne, che dichiarano di avere minori opportunità nel mondo del lavoro a parità di età e titolo di studio, un secondo elemento che evidenziano, sono gli scarsi riconoscimenti nel mondo del lavoro (64,4%).

Secondo la dott.ssa Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana, "gli adolescenti vivono ancora in una sorta di sospensione, sono molto focalizzati sul presente in attesa della fine della pandemia. Nel frattempo, cercano di andare avanti nelle loro attività, lo studio, lo sport, la professionalizzazione e al tempo stesso di riuscire a vivere la vita sociale e sentimentale, grazie anche ai vaccini in cui i giovani hanno molta fiducia, e ai dispositivi di protezione individuale che portano ormai con una certa disinvoltura "modaiola". Se nel primo anno della pandemia, gli adolescenti erano soprattutto spaventati e sconcertati, col tempo, hanno poi interiorizzato, ciascuno dentro di sé, la scelta di imparare a vivere, anche adottando nuove abitudini. D'altro canto, i giovani sono generalmente aperti al nuovo, incuriositi e adattabili, purché comprendano le motivazioni degli sforzi che vengono loro richiesti e che siano coinvolti da protagonisti, nei progetti, nelle sfide, "nell'impresa". Per gli adolescenti della "Covid-19-Generation" le priorità sono comunque quelle in linea con la propria età: fare le esperienze con il gruppo dei pari, frequentare gli amici, vivere pienamente e liberamente la vita sentimentale. Inoltre, è diventato più forte il desiderio di viaggiare, per studio o divertimento, e di costruirsi il proprio futuro lasciandosi aperte un ventaglio più ampio di possibilità, proprio per le maggiori incertezze della situazione attuale.

Riguardo alle preoccupazioni legate al mondo del lavoro l'esperta, intervistata dalla rivista "L'agone nuovo", dichiara che: "come sempre in tutti i periodi di "fermo", è bene studiare e professionalizzarsi. Nel nostro mondo occidentale, non è possibile avere un buon lavoro senza una specializzazione adeguata, qualunque sia l'ambito a cui si è interessati. Investire sull'apprendimento e la conoscenza di nuove lingue. Essere aperti all'innovazione tecnologica e aprirsi al mondo del digitale con l'aiuto di professionisti che possano dare indicazioni su studi, stage e apprendistati di qualità. Fare gruppo. In una società complessa il lavoro di gruppo con un obiettivo specifico e il pensare insieme sono sempre un'arma vincente. Vivere il tempo presente come una sfida. Ogni sfida implica certamente uno sforzo, ma è anche stimolante, molto spesso è alla base creatività ed evoluzione. Non scoraggiarsi di portare avanti i propri desideri e le proprie ambizioni. Se i bisogni possono essere solo soddisfatti, i desideri hanno bisogno di essere sostenuti emotivamente avendo uno più alleati, nella propria famiglia, nel proprio partner, negli amici. Non rinunciare mai ai propri ideali. Gli ideali sono quelli che sostengono la volontà e danno la forza di sostenere la fatica e sopportare l'attesa tra i tempi del desiderio e i tempi della realtà".

info@scinaro.it

Legambiente apre lo sportello "Resto al Sud"

Il circolo Legambiente di Piazza Armerina ha ottenuto l'accreditamento da Invitalia per l'apertura dello sportello informativo "Resto al Sud", la misura che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Sicilia e in altre 7 regioni, per chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni. Lo sportello informativo, presso il Centro di Educazione ambientale, sarà pienamente operativo dai primi giorni del 2022, previo appuntamento da richiedere via mail scrivendo a: circolopiazambiente@gmail.com

Gli operatori di Legambiente forniranno, gratuitamente, informazioni sulla misura e sulla documentazione da produrre in modo tale che i richiedenti possano poi, successivamente, elaborare il loro progetto d'impresa.

Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. Resto al Sud può finanziare: attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura, fornitura di servizi alle imprese e alle persone, turismo, commercio, attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria). Sono

escluse le attività agricole. Resto al Sud copre fino al 100% delle spese, con un finanziamento massimo di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di società composte da 4 soci. A supporto del fabbisogno di circolante, è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto: 15.000 euro per le ditte individuali e le attività professionali svolte in forma individuale fino a un massimo di 40.000 euro per le società.

Con oltre 440 progetti approvati a settembre 2021, l'incentivo Resto al Sud gestito da Invitalia ha stabilito il record mensile dalla sua partenza nel gennaio 2018. Questo exploit porta a circa 10.000 il totale delle iniziative ammesse ai finanziamenti in poco più di tre anni e mezzo. Si conferma, quindi, l'efficacia del mix agevolativo messo a disposizione delle imprese che vogliono avviare o rafforzare il proprio business: un contributo a fondo perduto e un prestito bancario a tasso zero, assistito dal Fondo di garanzia di Mediocredito Centrale. Gli investimenti attivati sono complessivamente pari a 690 milioni di euro, a fronte di 430 milioni di finanziamenti già erogati, per una ricaduta occupazionale che sfiora i 39.000 nuovi posti di lavoro.

Aidone, le buone abitudini del Maestro Carlo

Quando fare il bene diventa una buona abitudine. È quanto si può affermare del maestro Carlo Calcagno di Aidone, definito da Legambiente "campione di beneficenza e di bontà". A conclusione dell'anno, ed è già il terzo anno consecutivo, il maestro Carlo, che è anche coordinatore del gruppo Fraternitas, ha voluto barattare i punti accumulati attraverso il conferimento di carta e plastica presso l'ecostazione Legambiente di Piazza Armerina non trattenendo niente per sé ma donando tutto in beneficenza. Così i generi alimentari ricevuti sono stati donati interamente a persone in difficoltà economiche o a istituzioni che si occupano di assistere gli indigenti. Così 500 kg di pasta sono stati destinati alla Missione Speranza e Carità di frate Biagio Conte a Palermo-



Foto di Legambiente Piazza Armerina

che ospita attualmente circa 550 persone che giornalmente usufruiscono del servizio mensa. Il responsabile della Missione ha inviato un biglietto di ringraziamento nel quale si sottolinea il gesto, definito "segno di speranza. I nostri bisogni - scrive don Pino Vitranò - sono giornalieri e ogni risorsa è importante. Sono tempi difficili dove il covid ha segnato le persone e tanta gente è in difficoltà, manca soprattutto la speranza. Assicuriamo la nostra preghiera - conclude don Pino - e speriamo in futuro di conoscerci di persona".

Oltre a questa donazione il maestro Calcagno ha barattato i punti rimasti con 30 panettoni che ha voluto donare agli ospiti della casa di riposo di Aidone.



il piccolo seme

Classifica 2021 di Legambiente: le città con più alberi

Quanto contano gli alberi in una metropoli o in una grande città? Tanto, tantissimo: e possono fare la differenza! Al punto che sono sempre di più gli amministratori pubblici, sindaci e assessori che cercano di aumentare il parco alberi delle loro città, pur non riuscendo spesso a garantire una corretta

manutenzione. Legambiente ha sempre proposto un piano nazionale contro l'inquinamento atmosferico anche prevedendo la creazione di "ambiziosi" piani urbani ripensando all'uso di strade, piazze e spazi pubblici delle città con nuovi spazi verdi compresi anche quelli sugli edifici e sui tetti. Esiste

perfino un indice di "verde visibile" con il quale è possibile classificare ogni città. Le città che piantano alberi in area pubblica credono nel futuro, investono nella vita e nell'aria che si respira, sposano il bello al pulito e all'elegante. È inestimabile il valore degli alberi in città. Nella recente classifica,

anno 2021, di Legambiente la prima città con più verde è Cuneo che ha quasi due alberi per ogni abitante (190 alberi ogni 100 abitanti). A Modena sono stati piantati e curati 115 alberi ogni 100 abitanti. A Trieste ci sono più di un albero per ogni abitante (102). Secondo sempre questa recentissima indagine,

Brescia si classifica quarta con 86 alberi ogni 100 abitanti. La maglia nera va a Potenza con 1 albero ogni 100 abitanti. Nella classifica, le città siciliane sono raggruppate tra il 34° posto (Palermo ed Enna) con 11 alberi su 100 abitanti e il 40° posto (Trapani e Messina) con 5 alberi ogni 100 abitanti.

DI ROSARIO COLIANNI

Piazza Armerina Giornata di studi sulla figura del Servo di Dio con il postulatore mons. Giò Tavilla

La paternità del Vescovo Fasola



DI ETTORE PATERNICÒ

Nei giorni scorsi nella parrocchia Sant'Antonio di Piazza Armerina, dopo la celebrazione Eucaristica, presieduta da mons. Giò Tavilla postulatore della Causa di Beatificazione e di Canonizzazione del Servo di Dio Mons. Francesco Fasola, si è svolto un interes-

sante incontro di studio sulla Paternità spirituale del Servo di Dio.

Il Postulatore ha trattato la "La paternità Sacerdotale del Servo di Dio nei primi scritti alle sue Chiese" di Agrigento, Caltagirone e Messina.

Nello studio ha precisato che "siamo depositari di una responsabilità gravosa. Associazione di Fedeli Amici

del Servo di Dio, postulatore, organismi incaricati di contribuire allo sviluppo della causa dobbiamo sentirci impegnati e sollecitati da un vincolo di fede e non meramente culturale ed accademico. Inoltre il Postulatore precisava, noi siamo consapevoli della Santità del Servo di Dio, fatta di cuore, intelligenza, paternità, saggezza, discernimento trascendenza. Siamo coscienti che la santità è un dono, ma chiede la corrispondenza della creatura umana".

Mons. Fasola soleva affermare nel discorso tenuto al suo arrivo a Caltagirone "La Chiesa sì, è santa, è uno dei suoi attributi, ma reclama vescovi santi, sacerdoti santi, fedeli santi (...). Solo la santità risolve tutti i problemi (...) Dunque facciamoci santi. Questo è l'impegno nostro". Era il 1961 e qualche anno dopo il Concilio Vaticano

Il affermava con chiarezza l'universale vocazione alla santità.

L'altro relatore Santi Calderone ha presentato il diario fotografico di L. Gulletta e G. Mellusi, pubblicato dalla Società Messinese di Storia Patria "Prendi il largo" e mentre venivano presentati i vari fotogrammi dell'arrivo a Messina dell'Arcivescovo, metteva in risalto la paternità sacerdotale di Fasola che chiamava ripetutamente "il Padre".

"La nomina ad Arcivescovo di Messina del Servo di Dio ha determinato un rinnovamento nella diocesi con la partecipazione sentita quanto larga della comunità ecclesiale e laica.

Le persone che hanno vissuto quei giorni con le riflessioni contenute nel diario hanno voluto testimoniare tanto fervore di attività che "Fasola" ha reso possibili

in intima correlazione con le molte iniziative culturali e/o religiose. Fasola è stato Vescovo di una Chiesa in uscita, la Paternità spirituale del "Padre" è rivolta a tutti, mostra grande attenzione

per le periferie disagiate: i baraccati, i terremotati del Belice, gli ambienti di lavoro, dove riesce a coniugare sapientemente la dimensione religiosa con quella umana, civile e sociale".

in breve

Enna, vaccini solo su prenotazione

L'ASP di Enna comunica che per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza della vaccinazione nonché evitare assembramenti in questo periodo caratterizzato dall'ondata di contagi in corso, considerato l'eccezionale ed improvviso afflusso nei centri vaccinali, a partire dal giorno 5 gennaio si potrà accedere alla vaccinazione esclusivamente previa prenotazione da effettuarsi tramite il seguente link: <http://prenotazioni.vaccinocovid.gov.it/>

Una cucina donata al centro Aias



Una nuova cucina per il Centro Diurno AIAS di Piazza Armerina. È stata donata dal signor Giuseppe Bruno. L'associazione ringrazia per il nobile gesto di solidarietà nei confronti dei giovani ragazzi dell'Aias. Scrive in un post l'Associazione: "Sempre in

continua crescita la sensibilità e la solidarietà della cittadinanza che, anche con le offerte in memoria dei defunti, ci consente di erogare servizi indispensabili a giovani con disabilità".

Servizio Civile

Pubblicato il nuovo bando per gli operatori volontari di Servizio Civile Universale. Gli enti convenzionati che hanno fatto richiesta sottolineano l'importante opportunità di crescita che viene offerta ai giovani. Nel territorio della diocesi l'Unitalsi, anche quest'anno, offre ai giovani di età compresa fra i 18 e i 28 anni compiuti, tale opportunità attraverso 13 progetti di Servizio Civile (11 in Italia e 2 all'Estero) associati a 4 programmi d'intervento (3 per l'Italia e 1 per l'Estero). Lo stesso fanno le suore salesiane di Mazzarino cui sono stati concessi 6 operatori per l'animazione oratoriale e altri enti che sono stati ammessi (elenco completo su www.politichegiovani.gov.it). Per le domande c'è tempo fino alle ore 14 del 26 gennaio 2022.

Istat, 161 morti per incidente in Sicilia

Resi noti dall'Istat a fine 2021 i dati relativi agli incidenti stradali occorsi in Sicilia nell'anno precedente. Nel 2020 si sono verificati in Sicilia 8.053 incidenti stradali che hanno causato la morte di 161 persone e il ferimento di altre 11.590. La situazione pandemica e le misure adottate per contenerla hanno determinato un consistente decremento del numero di incidenti (-24,8%), delle vittime della strada (-23,3%) e dei feriti (-27,9%) rispetto al 2019, anche se inferiore a quanto registrato a livello nazionale (-31,3% per gli incidenti, -24,5% per le vittime e -34,0% per i feriti).

A Villapriolo un campetto di padel



Dopo aver realizzato lo scorso anno un campetto di calcio a 5 nella frazione di Villapriolo, su una struttura comunale lasciata in abbandono che gli è stata concessa dall'Amministrazione municipale, Massimiliano Nasonte incrementa ancora il settore dell'impresa sportiva. Infatti a Villapriolo, frazione di meno di circa 700 abitanti del Comune di Villamosa, Massimiliano ha fondato l'associazione Soccer Five. Ora sta ampliando il centro sportivo con un campo di Padel che sarà pronto entro il prossimo mese di febbraio. Una bella realtà in un territorio povero di risorse per favorire le attività giovanili.

Piazza, 3 milioni di euro per l'ex Siace

Una grande struttura fieristica a Piazza Armerina, nell'area dell'ex Cartiera Siace di contrada Bellia. Prende il via il progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area industriale dismessa del comune ennese che, attraverso un finanziamento di oltre tre milioni di euro voluto dalla presidenza della Regione, diventerà presto un nuovo Centro espositivo per la valorizzazione delle attività zootecniche, agroalimentari, rurali e florovivaistiche siciliane.

«Nel corso della mia visita ufficiale al Comune avvenuta lo scorso marzo – spiega il presidente Nello Musumeci – dopo

un apposito sopralluogo, avevo assunto l'impegno con il sindaco Nino Cammarata di valutare la condivisione e la sostenibilità dell'ambizioso progetto dell'amministrazione comunale. E sono particolarmente soddisfatto di poter annunciare l'avvio di un intervento così importante, con il quale non solo valorizziamo un'area abbandonata che, ricordo, è di proprietà della Regione, ma creiamo anche una importante fonte di sviluppo economico per tutto il territorio».

La comunicazione è stata diramata il 4 gennaio scorso dalla Presidenza della Regione Sicilia.

Cronaca dello Spirito

UN ANNO IN MENO DELLA PROPRIA VITA E DEL FUTURO. REGGE SOLO LA "SPERANZA", QUELLA CONTEMPLATA A NATALE

DI DON PINO GIULIANA

Stiamo o abbiamo tolto i presepi, le carte stellate e di montagna, conservati bene i personaggi per il prossimo anno. Anche i regali sono stati consumati o accantonati. Del Natale rimane il ricordo, e qualcuno dirà che è stato qualcosa di bello. Di più per i piccoli. Per altri, pur nella crisi dei

sentimenti odierni, un tempo di ricordi, radicati nella cultura, nella famiglia, nel cuore. Per altri ancora l'inizio dell'avventura di un Dio, il Figlio, che viene a vivere con noi e come noi, quasi un rovesciamento dei ruoli. Un Dio umanato, e l'Uomo chiamato a vivere da figlio di Dio. È la sostanza del Natale, il segreto - non sempre comprensibile - della dignità originaria dell'essere umano. Non siamo da noi, ma da Dio; sperimentiamo il male, il peccato, ma abbiamo il bisogno di sentirci puri

nella mente e nel cuore, cioè nei pensieri, sentimenti e azioni. Non sto cedendo alla retorica, o ripetendo cose già sentite. Ho vissuto il Natale per quello che è per tutti, e cioè come una nascita in famiglia, nella famiglia umana. E festa, perché assicura la continuazione, e soprattutto slarga il cuore alla speranza. Sboccia una nuova vita, inizia un mondo nuovo, animato da speranza. Ci sarà un giorno, anche per il nato bambino Gesù, in cui lui stesso dirà: "Tutto è finito!" Ma non per sempre, perché il terzo giorno risorge, e Paolo grida a tutti che anche noi, uomini mortali: "Siamo risorti con e in Cristo". Il Natale è seme di una speranza che non muore, ma l'uomo vive stadi diversi. Qualcuno in questi giorni è andato alla tomba di persone care, celebrando questo mistero, lui vivo innanzi a un morto, ma nella fede: "La vita non è tolta, ma trasformata ...". E Gesù promette - parola di Dio - "Dove sono io sarete anche voi, vado a prepararvi un posto". Chi non credesse a questo, dovrebbe iniziare un percorso di fede, magari stringendo la mano fredda, cadaverica della mamma, del papà, di una persona cara. Se in tutte le culture il

culto dei morti è sacro, lo è perché nell'uomo c'è il seme dell'immortalità, e quando facciamo il bene siamo in cammino, stiamo facendo i passi giusti. Sono stato trascinato dalla corrente del pensiero e della fede, ma volevo scrivere anche altro. Se Gesù è nostro fratello e dà la vita per noi, c'è un Padre, del cui amore lui parla, svelandoci: "Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui, abbia la vita eterna". È il mistero della fede! Se si pensa la fede come un'attestazione intellettuale, si è fuori strada: La fede è la "rivelazione del Padre, la fede è dono". Viene chiesta la semplicità dei pastori nella notte di Betlemme, o di fare il lungo cammino dei Re Magi, per disvelare il segno che nel cielo li guida. Quante volte non abbiamo sentito dire che siamo in cammino, che la fede è cammino? Auguri: da Natale alla Pasqua di Resurrezione, dalla Pentecoste al mondo, perché non hai la fede per te soltanto, ma come lievito deve fermentare, o luce che illumina gli uomini, e il mondo. Non lasciamo morire la speranza, il seme del Natale di Gesù, Figlio di Dio. In lui siamo tutti fratelli, e l'augurio, anche se le feste sono passate, vale sempre, cari fratelli e sorelle!

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 5 gennaio 2022 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Visita PASTORALE

ASCOLTO, DISCERNIMENTO e MISSIONE



DI DON ALESSIO AIRA

La Visita Pastorale nel Vicariato di Villarosa-Villapriolo ha visto momenti certamente storici per la piccola comunità con la presenza del Vescovo alle celebrazioni del giorno di Natale. Il Vescovo desiderava fortemente poter condividere con le comunità parrocchiali di Villarosa anche il Natale che, per felice coincidenza organizzativa, ricadeva in questo tempo di Visita per la comunità villarosana. Il Vescovo ha presieduto la messa della notte di Natale nella Parrocchia di San Giuseppe in Villapriolo accolto dal Parroco, don Salvatore Bevacqua. La celebrazione è stata animata dal servizio liturgico svolto dagli alunni del nostro Seminario diocesano accompagnati dai loro formatori. La mattina di Natale il Vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica nella Parrocchia dell'Imma-

colata Concezione e nel pomeriggio in Chiesa Madre. Nei giorni precedenti la Visita Pastorale cedeva il passo dagli eventi cittadini alla visita specifica alle Comunità parrocchiali. Nei giorni 14 - 16 dicembre è toccato alla comunità parrocchiale di San Giacomo Maggiore-chiesa Madre presentare al Vescovo le risorse della stessa Comunità come pure riflettere con il Pastore sulle sfide pastorali che ci attendono. Nei tre giorni, il Vescovo, oltre a celebrare l'eucarestia feriale, ha incontrato, il primo giorno, le confraternite della

Parrocchia, il secondo giorno il Rinnovamento nello Spirito, la Milizia dell'Immacolata e i Terziari francescani, l'ultimo giorno i catechisti, l'Azione Cattolica parrocchiale, la Corale polifonica Santa Cecilia e l'Associazione Arte. Ogni gruppo ecclesiale, attraverso il suo responsabile, ha presentato al Vescovo l'origine e la storia della presenza di quella associazione o di quel movimento a Villarosa come pure l'impegno in parrocchia, le modalità di incontro che i gruppi svolgono e la condivisione di prospettive per il futuro. Analogo cliché si è seguito nei giorni 20 e 21 dicembre nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione nella quale il Vescovo, oltre a guidare, martedì 21, la lectio divina sulla Lettera di San Paolo ai Filippesi, ha incontrato i catechisti, i capi del gruppo scout, il cda delle confraternite appartenenti alla Parrocchia. Nell'ambito della visita

al territorio dell'Immacolata, il Vescovo ha potuto incontrare i bambini e i ragazzi della Scuola Calcio di Villarosa insieme ai loro genitori nel Palatenda comunale al termine di una sessione pomeridiana di allenamento e gioco per gli stessi ragazzi. Davvero ricchissimi gli spunti emersi dal confronto con i gruppi ecclesiali per ognuno dei quali il Vescovo ha avuto una parola al tempo stesso di incoraggiamento e di formazione, nel rilancio di una pastorale che, accogliendo i ritmi e le risorse del Cammino sinodale, imprima il gusto del rinnovamento evangelico per una chiesa di prossimità. Ai soci di Azione Cattolica il Vescovo ha ricordato che essi nella parrocchia sono un po' come l'anima nel corpo grazie alla formazione che in AC è ispirata direttamente al Magistero pontificio ed episcopale. Alla Corale polifonica ha offerto conferme per quello spirito che la anima a formare la comunità ecclesiale al senso della bellezza nella liturgia e alla consapevolezza dell'anno liturgico, portando il vento dello spirito del Concilio nella partecipazione attiva dell'assemblea alla vita liturgica. Alle Confraternite ha offerto la proposta e ribadito l'impegno alla creazione e gestione dei centri di ascolto. Ai ragazzi della Scuola Calcio, ricordando che lo sport è gioia, ha condiviso l'importanza di essere vincitori in un campo non soltanto facendo i goal ma crescendo nello spirito di squadra, senza alimentare il protagonismo del singolo, ma sviluppando quella solidarietà che non è soltanto l'atto di carità verso una persona bisognosa ma anche saper giocare insieme rispettandosi a vicenda ed evitando l'emarginazione. Nei giorni 18 e 19 dicembre, infine, il Vescovo ha incontrato i ragazzi e i bambini del catechismo delle parrocchie di Villarosa, vivendo con essi due frizzanti pomeriggi nel corso dei quali, nella loro semplicità e spontaneità, i bambini hanno rivolto al Vescovo delle domande con le quali Egli ha potuto parlare ad essi dell'amicizia col Signore quale criterio di crescita e di bellezza della vita. La Visita Pastorale riprenderà dopo le celebrazioni natalizie nella Parrocchia di Villapriolo.

Il libro di don Celona

Sabato 15 gennaio alle ore 16,30, nei locali della parrocchia S. Lucia a Gela, verrà presentato il libro di don Filippo Celona "Lo Spirito e la Madre di Gesù", recentemente pubblicato per le edizioni Aracne. Interverranno don Vito Impellizzeri, docente presso la Facoltà teologica di Sicilia di Palermo, e Luciana Leone, musicologa e direttore delle edizioni "Rinnovamento nello Spirito". Moderatore don Luca Crapanzano, Rettore del Seminario di Piazza Armerina, anche lui docente presso la Facoltà teologica di Sicilia.

Rinvo settimana ecologica

L'Azione Cattolica della parrocchia San Giovanni Battista di Enna comunica che a causa della situazione pandemica e il notevole numero dei contagi presenti in città la manifestazione "Settimana Ecologica 2022" che si doveva svolgere dal 9 al 16 gennaio viene rinviata dal 5 al 13 febbraio con le stesse modalità e lo stesso programma orario. L'associazione precisa che la data potrebbe slittare ancora in riferimento alle norme vigenti sulla situazione pandemica del periodo.

CESi sessione invernale

Nei giorni dal 10 al 12 gennaio presso la sede di Palermo si svolgeranno i lavori della Sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana. I vescovi delle 18 diocesi dell'Isola affronteranno, tra gli altri, il tema dei Tribunali ecclesiastici dopo la recente Lettera Apostolica in forma di «Motu proprio» con la quale il Santo Padre istituisce la Commissione Pontificia di verifica e applicazione del Motu Proprio "Mitis Iudex" nelle Chiese d'Italia del 26 novembre 2021. I vescovi ascolteranno inoltre le attività promosse dagli Uffici per l'Ecumenismo e per la Famiglia.

I banchi delle scuole siciliane in Senegal

Proseguono le attività dell'Ass. Don Bosco 2000 di Piazza Armerina in favore della missione di Tambacunda in Senegal. Sono arrivati infatti nella scuola della savana senegalese le sedie e i banchi donati dalle scuole siciliane. "Nella nostra missione in Africa - si legge nella pagina Fb dell'associazione - lavoriamo per l'obiettivo n.4 dell'agenda 2030 dell'ONU: 'fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti i bambini'. Consegnati anche vestiti e scarpe all'orfanotrofo di Tambacunda "Edeukeur keur yaaye djrim" che ospita circa 35 bambini.

Intanto il 4 gennaio scorso ha avuto luogo un collegamento online tra Tambacunda (Senegal) e Piazza Armerina (Italia) per creare dialogo tra donne. L'associazione Donne Insieme è stata in videochiamata con la sede di Tambacunda dove sono ospitate le rappresentanti delle associazioni



con cui don Bosco 2000 sta svolgendo progetti di sostegno alle donne senegalesi. Un momento importante per consolidare i partenariati che funzionano e condividere esperienze di crescita e solidarietà. Un filo di solidarietà che unisce le donne senegalesi e le donne italiane!

DI CRISTINA FAZZI

Il 2021 è stato un anno molto complicato per tutti. La pandemia Covid19 ha cambiato le nostre vite e le nostre abitudini. Non ha cambiato, però, l'affetto e la generosità verso i nostri progetti umanitari, verso i nostri bambini, verso i nostri ammalati, verso i più bisognosi. I nostri cuori, nonostante tutto, hanno continuato a battere all'unisono per offrire un sorriso agli ultimi degli ultimi. Noi possiamo solo dire grazie. Grazie a tutti di vero!

Un grazie particolare all'associazione JATU A.P.S che, nonostante sia nata proprio in questo anno complicato, è riuscita a coinvolgere tutti in una miriade di attività ed iniziative che ci hanno dato grandissimo sostegno. Un grazie di

"Semplicemente grazie"

cuore alla mia Parrocchia Mater Ecclesiae di Enna, sempre vicina ai nostri bisogni con la preziosa guida di Padre Angelo Lo Presti e con l'instancabile opera del laboratorio artigianale. Grazie di cuore a tutte le associazioni, le organizzazioni, le parrocchie le scuole, i Club service che ci hanno sostenuto. Grazie alla Caritas della Diocesi di Piazza Armerina che ci ha generosamente sostenuto anche in questo 2021. Grazie mille all'associazione Crescere Insieme ONLUS, che ci ha accompagnato nel periodo di transizione verso Jatu APS. Grazie a tutte le persone che con generosità, impegno, affetto e cura hanno sostenuto la nostra opera a vari livelli e con diverse iniziative.

Auguro a tutti Voi un 2022 felice e sereno, che possa vedervi sorridere in ogni istante delle vostre giornate.

Da Caltagirone a Capizzi lungo la Sicilia di mezzo



Totò Trumino, vive a Piazza Armerina è sposato con Marina ed è padre di due figlie Giorgia ed Eleonora. È l'ideatore del cammino di San Giacomo in Sicilia. Per ben 7 volte ha compiuto l'intero Cammino di Santiago di Compostela in Spagna e cinque volte il Cammino di San Giacomo in Sicilia. È un Hospitalero (Organizzazione mondiale di accoglienza dei pellegrini che fanno il Cammino di Santiago di Compostela) e membro della Confraternita di San Jacopo con sede a Perugia.

a cura di Totò Trumino

Il Cammino siciliano si snoda tra la città di Caltagirone ed il paese montano di Capizzi, le due comunità isolate di più antica e viva tradizione jacobea, custodi di importanti reliquie di San Giacomo il Maggiore. Partendo dall'antica Basilica di San Giacomo a Caltagirone si raggiunge il duecentesco Santuario di Capizzi, il più antico luogo di culto jacobeo nell'Isola, costruito già dai Normanni ed intriso di storia e di atmosfere

medioevali. Attraverso un percorso di circa 130 km, che tocca altri sette Comuni intermedi su tappe sempre abbastanza brevi, il pellegrino si trova immerso in una straordinaria varietà di paesaggi che mutano completamente a seconda delle stagioni. Infinite suggestioni naturalistiche e storiche, mistiche ed antropologiche, sorprendono il pellegrino ad ogni svolta dentro i paesaggi sempre mutevoli di questo Cammino, nella bellezza drammatica della Sicilia più interna. Un viaggio dentro sé stessi, una ricerca contemplativa, una purificazione dello

spirito nell'illuminazione della fede in San Giacomo apostolo, attraverso una terra di antica tradizione di ospitalità come la Sicilia... sarà per ogni pellegrino innanzitutto un percorso di ascesi della propria anima.



A14 anni dal crollo ha riaperto le porte la Chiesa dell'Itria a Piazza Armerina nel quartiere Canali

Grazie ai finanziamenti della CEI



DI CARMELO COSENZA

Lo scorso 22 dicembre con una celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, si sono finalmente riaperte le porte della chiesa dell'Itria, nello storico quartiere Canali, di Piazza Armerina. Una data, significativa per ricordare il 20° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del parroco don Michele Bilha. La chiesa era chiusa dal 29 dicembre del 2007, quando, in quel giorno piovoso, alle 5.45 del mattino il muro destro della chiesa crollava causando un grosso squarcio nella zona posteriore lasciando intravedere l'altare e parte del presbitero. Iniziava così un lungo "calvario", per la comunità parrocchiale sprovvista del luogo di culto, con un lungo iter burocratico per trovare i finanziamenti e per la complessa gestione del cantiere.

Dopo il crollo della parete dell'abside il Comune di Piazza Armerina, aveva subito attivato una serie di misure urgenti e realizzato un ponteggio di puntellamento provvisorio che aveva provocato anche la chiusura della via Itria.

Dopo vane richieste di finanziamento all'Assessorato Regionale per i Beni Culturali, la Diocesi di Piazza Armerina si è fatta carico di un progetto di consolidamento e restauro affidato dal parroco don Michele Bilha, in data 25 marzo 2017, agli architetti Samantha Campione e Antonio Cottone. Ottenuti i necessari pareri dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali e dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, la C.E.I. ha erogato un primo finanziamento, di 313.561,00 euro con i fondi del dell'8Xmille.

Il progetto prevedeva la ricostruzione della parete crollata con pietra arenaria di qualità omogenea a quella esistente; il consolidamento della muratura esistente e della fondazione; la revisione, integrazione e messa in tensione delle catene esistenti e l'inserimento di quelle mancanti;

la dismissione degli intonaci e la chiusura delle lesioni e il loro rifacimento; la revisione della copertura del sistema di impermeabilizzazione e di smaltimento delle acque piovane e dei manti di tegole. Si prevedeva inoltre di portare alla luce un vano sotterraneo dell'abside, traccia dell'antica Chiesa o della cripta. Inoltre la presenza di vuoti, causati dalle infiltrazioni delle acque nel canale di fognatura che insiste lungo la via Itria e in parte alle acque disperse e superficiali ha richiesto la realizzazione di perforazioni nel perimetro esterno ed interno e di iniezioni in pvc rigido sino a sei metri di profondità. Tali lavori si sono conclusi il 13 settembre 2019.

Un secondo progetto, finanziato sempre dalla C.E.I. con i fondi dell'8Xmille per un importo di 231.896,00 euro ha permesso di completare i lavori di consolidamento e restauro che non è stato possibile eseguire nel primo stralcio nel quale si è privilegiata la messa in sicurezza statica della Chiesa attraverso il consolidamento delle fondazioni, la ricostruzione della muratura crollata ed il suo collegamento alle murature esistenti opportunamente consolidate con iniezioni di boiaccia di calce idraulica.

Inoltre si è messo in luce l'ambiente sotterraneo ed il relativo accesso da via Itria.

Sono state anche poste in opera 5 nuove catene di acciaio di collegamento tra le murature longitudinali.

I lavori hanno permesso di rimuovere gli intonaci interni su muri, colonne e volte; consolidare gli archi e le volte mediante scuci e cucì o perforazioni con fibre di carbonio; il consolidamento del muro della parete lato sagrestia; la costruzione di volte a copertura del vano sotterraneo; la collocazione di tiranti in ferro a completamento di quelli posti in opera col precedente stralcio; la dismissione delle pavimentazioni e del relativo sottofondo; la posa in opera di vespaio in pietrame calcareo, di sottofondo armato con rete elettrosaldata e la pavimentazione in marmo siciliano

In festa per 4 nuovi preti



nell'abside, di cotto siciliano nel locale sotterraneo, e di cotto esagonale e tocchetto in cotto smaltato simile alla pavimentazione preesistente e della quale sono state trovate tracce, rifacimento intonaci e tinteggiature; è stato effettuato lo smontaggio del manto di tegole, con la posa in opera di lastra ondulata per sottocoppo, revisione pulitura ed integrazione delle tegole con la fornitura e posa in opera di grondaie e pluviali. Infine la revisione e la fornitura di infissi in legno, la revisione dell'impianto elettrico e fornitura e posa in opera di cancello in ferro. Ai due contributi erogati dalla C.E.I. è da aggiungere il contributo della Diocesi per un importo di 40.000 euro. La Parrocchia in occasione della riapertura si è impegnata attraverso una raccolta di fondi al restauro dell'altare maggiore, miracolosamente rimasto integro durante il crollo del muro. Infatti per coprire il costo del restauro dell'importo di 12.000,00 euro il parroco aveva lanciato un appello poter sostenere l'onere del costo. L'altare restaurato è un'opera lignea del XVIII secolo, finemente decorato in foglia oro, punta di diamante dell'intero edificio ecclesiale.

Sono state rese note a fine dicembre le date di ordinazione presbiterale dei quattro diaconi che arricchiranno la Chiesa di Piazza Armerina.

Salvatore Crapanzano (primo a dx) sarà ordinato sabato 12 febbraio alle ore 10.30 presso la parrocchia S. Cristoforo, chiesa Madre in Valguarnera.

Gianfranco Pagano (secondo da dx) sarà ordinato sabato 19 febbraio alle ore 10.30 presso la parrocchia S. Tommaso Apostolo, chiesa Madre in Butera.

Enrico Silvio Lentini (primo a sx) sarà ordinato sabato 12 marzo alle ore 10.30 presso la Basilica Cattedrale di Piazza Armerina.

Francesco Spinello (secondo da sx) sarà ordinato sabato 26 marzo alle ore 10.30 presso la parrocchia Maria Ss. Assunta in Cielo, chiesa Madre in Gela.

La Parola Il Domenica del Tempo Ordinario Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLO

le letture

16 gennaio 2022

Isaia 62,1-5
1Corinzi 12,4-11
Giovanni 2,1-11

“Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te” (Is 65,5), grida il Signore al popolo d'Israele tramite le parole del profeta Isaia. Come se si trattasse di un vero e proprio bando pubblico, l'invito alla gioia viene gridato a squarciagola su e giù per la terra d'Israele; perché, difatti è un annuncio ad alta voce quello che il Signore ordina al profeta quando dice: “Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città

di Giuda: Ecco il vostro Dio!” (Is 40,9). Lo stile del profeta rispecchia la natura stessa dell'annuncio, il cui scopo è far conoscere le meraviglie di Dio, poiché la fede nasce dall'ascolto di quanti narrano ad alta voce i prodigi che ha compiuto il Signore. Le parole del salmo a questo fanno accenno quanto si legge: “Cantate al Signore un canto nuovo. Cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome” (Sal 96,1) ed è nei confronti di espressioni simili che il santo Agostino d'Ippona faceva eco quando scriveva: “Certo risuonano anche ora qui le lodi all'Altissimo. Qui però nell'ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e pellegrini, lassù nella patria. Cantiamo

pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia,

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

(2Ts 2,14)

ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina.” (S. Agostino, Discorsi). La Chiesa, come Maria alle nozze dei parenti, invoca Gesù, il Figlio, dicendogli: “Non hanno più vino” (Gv 2,3), cioè gli uomini non hanno più gioia ed è svanito il ricordo dei tuoi prodigi in mezzo a loro. Ciò che

succede tra la Madre ed il Figlio, nel susseguirsi di sguardi e silenzi, così come lo racconta l'evangelista nella sua sintetica esposizione, è il riflesso di quanto succede da sempre tra la Chiesa e Cristo, in mezzo alle grandi difficoltà della storia; e l'unica indicazione della Madre nei confronti di tutti non può non essere detta che in quel modo: “Qualunque cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5). E cosa dice Cristo al mondo, in questo momento della storia? “Riempite d'acqua le anfore”, cioè portate a me ciò che avete dentro il vostro cuore: l'acqua fatta di ansie, preoccupazioni per la salute e paura di morire in questo tempo pandemico. Dall'acqua al vino, come dal silenzio alla musica, o dalla tristezza alla gioia, il miracolo del Cristo si compie ancora nel momento in cui ci

si abbandona alle sue braccia di misericordia, al suo cuore di Maestro e Signore, al suo destino di Risorto anche in mezzo alla morte. Questo tempo, fin troppo pieno di pessimismo, di tristezza e non senso, può essere attraversato da un grido di gioia e ciò è quanto Papa Francesco ha avuto subito intenzione di fare con il suo magistero segnato, appunto, dalla gioia. Occorre, tuttavia, riscoprire con urgenza il “miracolo” nella vita personale di ciascuno perché questo magistero non rimanga un grido nel deserto; occorre cercare le tracce della presenza del nostro Signore alla scuola dei santi e nel silenzio infallibile di Maria che ascolta l'angelo: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te” (Lc 1,26). Il Signore è veramente con te e con me; Egli ha realmente lasciato un'orma inconfondibile nel

fango della nostra storia in mezzo alla quale sta passando senza disprezzo alcuno. Dunque, confezioniamo pure le nostre anfore, apriamo e disponiamo il cuore al ringraziamento e anche noi sussurriamo le stesse parole che il sacerdote dice sottovoce durante la preparazione del calice: “L'acqua, unita al vino, sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana”. Soltanto così, l'unico e medesimo Spirito opererà quanto il Padre ha pensato per condurci alla felicità, alla beatitudine piena, alla gioia vera che già viviamo su questa terra per desiderarla pienamente un giorno in cielo.



CEI "L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA QUALIFICA IN SENSO EDUCATIVO LA STESSA ISTITUZIONE SCOLASTICA"

I Vescovi, 'scegliete l'ora di religione!'



Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, crediamo che il valore del dialogo sereno e autentico con tutti debba essere un traguardo importante da raggiungere insieme. Avvalersi, nel proprio percorso scolastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica". Lo scrive la presidenza della Conferenza episcopale italiana nel messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022-23. "Una materia

che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse".

Ricordando alcune espressioni che Papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro sul Patto Educativo Globale lo scorso 5 ottobre 2021, sullo "stretto rapporto" tra religioni ed educazione, la presidenza della Cei si rivolge ad alunni e genitori. "Queste parole di Papa Francesco ci paiono particolarmente significative anche per esortare ciascuno di voi a scegliere l'insegnamento della religione cattolica: aderendo a questa proposta, manifestate il vostro desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti, sviluppato a partire dai contenuti propri di questa disciplina scolastica". "Avvalersi delle opportunità offerte dall'insegnamento della religione cattolica a scuola permette, inoltre, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno e studente e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita". Infine, l'augurio di "accogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo".

Nella diocesi di Piazza Armerina il numero degli alunni che si avvale dell'insegnamento della religione cattolica raggiunge la percentuale del 98% con 118 docenti nelle scuole primarie e secondarie.

Mazara, stop ai padrini

Dal 1° gennaio 2022 è in vigore il nuovo decreto del Vescovo di Mazara del Vallo che dispone nella diocesi la sospensione «ad experimentum» dei padrini nella celebrazione del sacramento del battesimo dei bambini, della confermazione degli adolescenti e degli adulti e nel rito dell'iniziazione cristiana degli adulti. La sospensione è in vigore sino al dicembre 2024. Ad accompagnare davanti al presbitero chi deve ricevere il battesimo o la cresima saranno i genitori o chi ne ha curato la preparazione. «L'ufficio di padrino nei due sacramenti del battesimo e della confermazione ha perduto il suo significato originario – scrive il vescovo monsignor Domenico Mogavero nel decreto – limitandosi a una presenza liturgica puramente formale alla quale non segue l'accompagnamento del battezzato e del crismato nel cammino di crescita umana e spirituale». La scelta del Vescovo Mogavero non è isolata, perché già altre esperienze analoghe sono state avviate in diverse diocesi italiane.

Filippo Cordova, un astro nel cielo di Aidone, Sicilia, Italia, nell'800

DI DON FILIPPO VITANZA

Questo articolo è il terzo che scrivo per questo settimanale. Il primo è del 21 novembre, il secondo del 12 dicembre; in questo, completo l'argomento trattato nei due precedenti: cioè l'età dell'oro di Aidone nell'800. Ho scritto che il 90/95% della popolazione in Aidone viveva nella miseria, ora tratterò brevemente di quel 5/10% della popolazione che navigava nell'oro: Filippo Cordova è tra questa percentuale.

Qualcuno si domanderà è possibile che da un piccolo borgo di quasi 6000 abitanti (nel 1861) possa venire fuori un uomo di tale portata? Il procuratore Francesco Paolo Giordano, in una sua pubblicazione, sintetizza così la figura di Filippo Cordova: "Funzionario dell'Intendenza borbonica a Caltanissetta, avvocato brillante, ministro delle Finanze nel governo rivoluzionario del 1848, annessionista collaboratore di Cavour in Sicilia assieme a La Farina, ministro dell'Italia unita nei governi Cavour, Ricasoli e Rattazzi, a capo del Grande Oriente d'Italia

in due occasioni, nel 1862 e nel 1863".

Filippo Cordova (1811-1868), figlio del notaio Francesco Paolo, esponente della borghesia, aveva uno zio avvocato di fama: Gaetano Cordova Scopazzo, esperto di diritto amministrativo e finanziario, il quale nel 1831 lo introdusse a Palermo nello studio di uno dei più noti avvocati Antonio Agnetta ove si formò professionalmente. Qui a Palermo, per diversi anni, prima del 1848, assunse la difesa di comuni cittadini siciliani da ex vassalli divenuti proprietari terrieri e contro le pretese degli antichi feudatari, laici ed ecclesiastici. Divenne, in pratica, il difensore dei diritti e degli usi civici, che talvolta garantivano la sopravvivenza della povera gente,

Filippo Cordova, convinto autonomista e antinapoletano, sotto il governo rivoluzionario del 1848/1849, in quanto ministro delle Finanze, riuscì a fare abolire l'odiatissima tassa sul macinato e proporre la cosiddetta legge della vendita dei beni nazionali (i beni ecclesiastici di regio patronato); in pratica proponeva di dividere i



Il busto di Filippo Cordova nell'omonima piazza in Aidone

terreni demaniali in piccole quote per favorire i meno ambienti.

Fallito il governo rivoluzionario, il re Ferdinando II, fece un'ampia amnistia a esclusione di 43 capi più autorevoli tra cui (Ruggero Settimo, Crispi, Vincenzo Far- della, Stabile, Michele Amari, Ferrara, La Farina, Filippo Cordova). Questa operazione fu una emorragia imponente delle energie politiche siciliane. Gli esuli a Parigi, Marsiglia, Malta, Genova, Torino, non rimasero inermi, furono

coloro che propugnarono, con prospettive diverse, la venuta dei Piemontesi nel 1860, con lo scopo di raggiungere l'unità d'Italia. Il nostro Filippo Cordova nei dieci anni passati a Torino ebbe la fortuna di allacciare relazioni con molti uomini di cultura e di politica: Manzoni, Rosmini, Gioberti, D'Azeglio, Prati, ma principalmente con Cavour il quale ne scoprì lo spessore culturale e gli fu prezioso consigliere economico, finanziario e tecnico - statistico. Nel 1857

fu nominato professore di statistica a Torino e assunse un posto di assoluto rilievo al ministero degli interni che gli consentì di portare a termine il censimento e di farsi ulteriormente apprezzare dal governo piemontese. Eletto deputato nel collegio di Caltagirone, il 18 febbraio del 1861, presenziò il primo Parlamento italiano e da allora si distinse per il suo impegno nella formazione del nuovo stato unitario da essere definito da Cavour "il più importante uomo del Meridione" e successivamente, da Quintino Sella, come economista, "il primo ingegno d'Italia". Cordova fu ministro dell'Agricoltura (1861/1862), Grazia e Giustizia e Culti (1862) e sotto Ricasoli ancora nell'Agricoltura (1867/1868). Innumerevoli sono i progetti e disegni di legge che recano la firma del deputato e del ministro Cordova.

Filippo Cordova, dopo l'espulsione dalla Sicilia da parte di Garibaldi, nel settembre del 1860, fece parte attiva, a Torino, della loggia massonica "Ausonia" la cui maggioranza, [formata da funzionari del Governo, diplomatici,

docenti universitari, scrittori, giornalisti, liberi professionisti] sosteneva la politica portata avanti da Camillo Benso conte di Cavour. Il 9 marzo del 1862 accettò la nomina di Gran Maestro portando avanti il suo programma di tessere relazioni con tutte le più importanti massonerie estere, come quella francese, belga, portoghese, tedesca, irlandese e inglese. Il procuratore Giordano, nelle sue corpose pubblicazioni su Filippo Cordova, s'interroga: come mai la figura di questo astro Aidonese sia caduto nell'oblio? A questo interrogativo saranno i posteri a rispondere; in questo articolo ho voluto dimostrare soltanto che nell'800 in Aidone nacque, tra la borghesia emergente e il mondo ecclesiastico, un ceto di spessore culturale a livello nazionale ed europeo.

Però nasce spontanea una domanda, dopo aver letto le pubblicazioni di Giordano: se Filippo Cordova fosse vissuto altri decenni, sarebbe rimasto antiborbonico e ligio ai piemontesi?

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Massimo Nori

Il poeta Massimo Nori, nativo di Parma, laureato in Lettere, si è occupato di storia dell'arte e del cinema, collaborando per anni sia con l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma, che col Museo Nazionale del Cinema di Torino e con il Comune di Parma. Ha organizzato mostre d'arte contemporanea e diverse rassegne cinematografiche e convegni. Attualmente svolge l'attività di docente di Materie Letterarie, arte e filosofia ed ha al suo attivo tre libri di poesia: Riflessioni edito da Atene Edizioni, Oasi emotive edito da Memoranda e Anime randagie composto, in parte, durante il periodo di pandemia che ci ha coinvolto tutti: poche essenziali immagini di questo momento, intrise di timori, incertezze, ma anche di profonda speranza. "Immergersi nella poesia – dice il poeta – significa conoscersi meglio, avere l'opportunità di riflettere, esplorare e riconoscere nuovi aspetti di sé, stimoli

prima ignorati ed energie impensate. Di conseguenza, capire meglio quali sono le proprie paure e come affrontarle e superarle nel modo più efficace".

Città morta da "Anime randagie" Memoranda

Cammino
nelle strade desolate
di una domenica
spoglia di vita.

Il silenzio
è rotto
dal solitario richiamo
di una tortora

e da lontane campane
che rintoccano
un inno,

malinconico, alla speranza.

Finestre deserte
e alberi nudi
paiono
non gradire il mio sguardo.

La vita morta
di una città
si inchina,
lentamente, al dolore.

Ogni sera
da "Anime randagie"

Ogni sera,
al vespro,
rintoccano numeri
di sofferenze e morte.

Ogni sera,
il dolore
più faticosi rende
i nostri sospiri.

Ogni sera,
il letto
sembra più freddo,
aspettando te.

Ogni sera,
il sonno
tarda a raggiungerci,
con i suoi incubi.

Ogni sera,
la quarantena
lascia più sole
le nostre lacrime.



**ANGOLO
DELLA
POESIA**

Nel 2021 assassinati 22 missionari



Nell'anno 2021 sono stati uccisi nel mondo 22 missionari. Lo riferisce il consueto dossier diffuso a fine anno dall'agenzia Fides. Si tratta di 13 sacerdoti, un religioso, 2 religiose, 6 laici. "Riguardo alla ripartizione continentale, il numero più elevato si registra in Africa, dove sono stati uccisi 11 missionari (7 sacerdoti, 2 religiose, 2 laici), cui segue l'America, con 7

missionari uccisi (4 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici) quindi l'Asia, dove sono stati uccisi 3 missionari (1 sacerdote, 2 laici), e l'Europa, dove è stato ucciso un sacerdote". Negli ultimi anni – riferisce ancora Fides – sono l'Africa e l'America "ad alternarsi al primo posto di questa tragica classifica. Dal 2000 al 2020, secondo i nostri dati, sono stati uccisi nel mondo 536 missionari".

L'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, "ma cerca di registrare tutti i cristiani cattolici impegnati in qualche modo nell'attività pastorale, morti in modo violento, non espressamente 'in odio alla fede'". Per questo si preferisce non usare il termine "martiri", "se non nel suo significato etimologico di 'testimoni', per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro". Il dossier Fides specifica: "Allo stesso modo usiamo il termine 'missionario' per tutti i battezzati, consapevoli che 'in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il

grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione" (Evangelii gaudium 120).

"Come evidenziano le scarse informazioni che si sono potute raccogliere sulle loro biografie e sulle circostanze della morte, i missionari uccisi non erano in evidenza per opere o impegni eclatanti, ma stavano 'semplicemente' dando testimonianza della loro fede in contesti di violenza, di disuguaglianza sociale, di sfruttamento, di degrado morale e ambientale, dove la sopraffazione del più forte sul più debole è regola di comportamento, senza alcun rispetto della vita umana, di ogni diritto e di ogni autorità". Lo si legge nel dossier. "Ancora una volta questi sacerdoti, religiosi, reli-

giose e laici, erano consapevoli di tutto ciò, spesso erano nati in quella stessa terra dove sono morti, non erano quindi degli sprovveduti o degli ingenui, ma 'quando tutto consigliava di tacere, di mettersi al riparo, di non professare la fede, non potevano, non potevano non testimoniare'" (Papa Francesco, Budapest, 14 settembre

2021). Dall'Africa all'America, dall'Asia all'Europa, "hanno condiviso con i fratelli e le sorelle che avevano accanto la vita quotidiana, con i suoi rischi e le sue paure, le sue violenze e le sue privazioni, portando nei piccoli gesti di ogni giorno la testimonianza cristiana come germe di speranza".

L'atlante regionale dei Cammini

Pubblicato il Decreto Assessoriale Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana concernente l'elenco dei Cammini in possesso dei requisiti per l'inserimento nel successivo Atlante Regionale dei Cammini. Due sono quelli che riguardano la diocesi di Piazza Armerina: il "Cammino di San Filippo Apostolo", proposto dall'omonimo santuario e la "Via Sacra di Enna", proposta dal Gruppo Scout AGESCI Enna1.

Gli altri cammini ammessi sono: La via dei tre Santi (diocesi di Acireale), il Cammino dei Santuari Madoniti (SOSVIMA – Castellana Sicua), il Cammino di Tindari (Ass. Compagni dell'Ostello – Moio Alcantara), i Cammini dei

Monaci Basiliani (Maretna – Mascali), le Vie sacre a Scicli (Ass. Cult. Tanit – Scicli), la Via del Pellegrino – i Cammini di Capizzi (Ass. S. Francesco d'Assisi – Capizzi), Trekking del Santo (Attilio Caldara), Itinerarium Rosaliae (Diocesi Sicilia occidentale), Cammini Antica Contea di Mascali, Etna, Santi Patroni, Storia e Gusto (Pro-Loce – Mascali), La via dei santuari mariani nell'anello del Nisi (Ist. Maria Ausiliatrice – Ali Terme), Cammino di Sant'Antonio (Ass. Armonia dello Spirito – Diocesi di Messina), Sulle orme di San Bernardo (Comitato Animosa Civitas di Corleone), le vie dei Frati (Ass. Amici della via dei Frati – Resuttano).

Monreale Vescovo, sei forte!

In un libro, i giovani in dialogo con mons. Pennisi

Il libro raccoglie le preziose lettere, le testimonianze e i messaggi dedicati a un uomo che si è distinto per la specificità della sua missione pastorale, mons. Michele Pennisi, attualmente alla guida pastorale della Diocesi di Monreale. Fra le pagine emerge tutto l'affetto, la stima e l'ammirazione per una persona davvero speciale. Personalità delle istituzioni ecclesiastiche, militari e culturali e soprattutto tanti, tantissimi giovani, rilasciano un loro pensiero, una loro immagine di Mons. Pennisi che alla scuola del Vangelo indica la bellezza di essere pienamente e saldamente uniti all'annuncio del Kerigma Pasquale, proprio sulla strada dei giovani.

Suddiviso in quattro sezioni, il libro è introdotto dal messaggio rivolto dall'Arcivescovo ai ragazzi in occasione

dell'inizio del nuovo anno scolastico, in presenza, 2021/22.

Edito da "Ex Libris", curato da Nicolò Mannino e Salvatore Sardisco, rispettivamente presidente e vicepresidente del Parlamento della Legalità Internazionale. A mons. Michele Pennisi, il merito di essere tra la gente, i giovani, i bambini, con quella tenerezza di padre e quella semplicità che è tipica di chi sa che "Tutto posso in Colui che mi dà forza".

Il libro sarà presentato giovedì 13 gennaio 2022 alle ore 16.30 presso il palazzo arcivescovile di Monreale. L'ingresso sarà contingentato e regolamentato secondo le indicazioni delle Autorità Civili. Per agevolare la partecipazione a distanza, l'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook della Diocesi.

il libro

La solitudine

Oggi più di ieri



Profilo dell'opera

In questo breve saggio, Rosario Colianni seguendo il proprio anelito ed esprimendo la propria sensibile umanità, ricerca e racconta le realtà soggettive, sociali e culturali in cui la solitudine oggi si manifesta in modo severo dando vita a situazioni criticamente dolorose e insostenibili sia a livello individuale che sociale.

L'autore ci parla della solitudine vissuta da coloro che subiscono e sono obbligati forzatamente o legalmente alla reclusione, di chi subisce violenza fisica o psicologica, anche all'interno delle mura domestiche, violenza che rende senza voce e incapaci alla denuncia o alla reazione, dedica attenzione alla vita solitaria e disperata di coloro che chiama gli "invisibili": soggetti al margine della società da cui sono esclusi o si autoescludono. (dalla prefazione di Gianna Codetta Raiteri)

Profilo dell'autore

Rosario Colianni, laureato in Medicina, ha conseguito la specializzazione in Pediatria. Ha collaborato con numerose riviste scientifiche nazionali ed internazionali. Ha partecipato, dopo una selezione nazionale, al Premio Europeo all'Educazione alla Salute (Lione, Francia aprile 1998). Collabora dal 2007 con il settimanale diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo", curando la rubrica di medicina preventiva "L'angolo della Prevenzione". È educatore FED (formazione, educazione, dieta mediterranea) e autore di numerosi libri di spiritualità e di medicina preventiva e sociale.

di Rosario Colianni

Maurizio Vetri Editore, 2021 € 12,00

(si può ritirare in qualsiasi libreria anche on-line o senza spese di spedizioni dalla stessa casa editrice mauriziovetrieditore.com)



DI DON ALESSIO AIRA

Scorrendo il Carteggio che raccoglie le tante lettere scritte da mons. Mario Sturzo al fratello Don Luigi, colpisce un lungo testo inviato come unica lettera ma redatto dal Vescovo di Piazza Armerina in più giorni, per l'esattezza tra il 10 e il 13 febbraio 1925. Questo testo ha attirato la mia personale attenzione perché condensa tratti intimi e privati del vescovo con argute

considerazioni filosofiche che il Presule amava condividere con il fratello. Frequentando il Carteggio, si nota come quasi in ogni lettera che il fratello maggiore invia al minore in esilio volontario a Londra, si presentino scambi

di vedute sulle ricerche e gli studi che il Vescovo andava compiendo per la stesura dei suoi trattati di filosofia. Luigi, da canto suo, inviava al fratello Vescovo le considerazioni che egli compiva e che poi stendeva per le riviste specializzate su tematiche di carattere politico e sociale. Nel testo in oggetto, il Vescovo confida al fratello che "ieri sera recitando il breviario, la soave immagine di Santa Scolastica destava nel mio cuore le immagini di suor

Giuseppina e di te, soavemente, spiritualmente, come una elevazione nella preghiera". Più avanti il Vescovo commenta con grande positività l'articolo di Don Luigi sul sistema proporzionale, elogiando la preparazione del fratello per queste materie. Luigi infatti era un sostenitore del sistema proporzionale contro la Legge Acerbo con la quale Mussolini aveva introdotto il principio maggioritario. Molto interessante la considerazione di Mario circa "l'altruismo puro inteso come parola vuota di senso" in quanto, per il Vescovo filosofo, "amor proprio e amore degli altri convivono in quanto amare Dio per sé senza badare al premio è amare Dio nostro bene e quindi nostro premio". Inoltre leggiamo le considerazioni di Mario circa il desiderio "di ascoltare buona musica in quanto a Piazza vi sono esecuzioni mediocri ma quando son nella mia cappella sento a volte con lo spirito le armonie del

cielo che suonano senza suono. Nessuna musica del mondo le eguaglia". Il 13 febbraio Mons. Sturzo parla più diffusamente del seminario e del "solito sermoncino del giovedì fatto a turno dai seminaristi teologi e filosofi". Il Vescovo racconta di "un giovanotto di fantasia esuberante che parlò abbastanza bene ma che aveva esagerato sino a provocare il riso...per questo lo chiamai gli feci le osservazioni del caso e gli imposi di preparare altro sermoncino per il prossimo giovedì che fu ieri...la prova riuscì". Ed annota. "io come norma generale dico ai miei ragazzi di dar metà di quello che credono di poter dare predicando, è una norma ascetica ed estetica ad un tempo...i giovani quasi sempre vogliono fare le loro quanto più perfette. Di qui l'esagerazione e il retorico. Avere la modestia di non cercare questo massimo equivale aver equilibrio etico ed estetico". Un altro consiglio il Vescovo lo riserva invece ad

un "diacono che doveva predicare in una chiesa". Il diacono presenta il suo lavoro al Vescovo il quale però trova "quello scritto fin troppo accademico" e gli consiglia di "lasciare quel lavoro per farne altro più modesto. E la prova riuscì e quel che più conta ne fu contento lo stesso predicatore". Nello stesso testo, mentre il Vescovo si informa se il fratello avesse imparato l'inglese, fa un arguta considerazione sull'altruismo scrivendo: "il puro altruismo altro non è che l'amore che non cerca compensi immediati e che non teme sacrifici, neppure la morte". Considerazioni tutte quanto mai vere, quanto mai vive, quanto mai attuali, come piccoli consigli per chi predica e per chi ascolta. Saggi consigli di vita da un uomo di grande cultura ma soprattutto da un uomo innamorato di Dio e contemplativo.

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali *
- svolge un'azione emolliente e lenitiva *
- favorisce il tono della voce *



integratore alimentare

Richiedilo nelle migliori
Farmacie e Parafarmacie



*L'edera e la malva aiutano la fluidità delle secrezioni bronchiali.

*La malva inoltre svolge un'azione emolliente e lenitiva sulla mucosa orofaringea e favorisce il tono della voce.

Scopri di più su www.aristeiafarmaceutici.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com